

**"PASSANDO LUNGO IL MARE DI GALILEA, VIDE SIMONE E ANDREA, FRATELLO DI SIMONE, MENTRE GETTAVANO LE RETI IN MARE; ERANO INFATTI PESCATORI. GESU' DISSE LORO: VENITE DIETRO A ME, VI FARO' DIVENTARE PESCATORI DI UOMINI. E SUBITO LASCIARONO LE RETI E LO SEGUIRONO"** (Marco 1,16-18)



Gesù ha sempre chiamato e continua a chiamare persone per collaborare con Lui per il compimento del Regno di Dio e la salvezza delle anime. Tutti abbiamo la nostra vocazione, i compiti sono diversi, ma tutti sono importanti e necessari. Gesù conosce bene quello che possiamo fare e pertanto ci affida compiti secondo un preciso progetto che soltanto Lui conosce pienamente. A noi spetta il dovere di corrispondere, senza ritardi e senza paure alla sua chiamata; così è stato per **Simone e Andrea**, quando un giorno mentre gettavano le reti in mare, **"Gesù disse loro: venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini"** (v.17). La motivazione della chiamata non è certo stata compresa dai due nuovi Apostoli e per questo è edificante è il fatto che, senza nessuna esitazione, **"Subito lasciarono le reti e lo seguirono"** (v.18). La tempestività nel corrispondere alla chiamata di Gesù è per tutti un grande esempio. A volte certi *ritardi*, *paure* ingiustificate oppure l'esigenza di essere prima assicurati di ciò che comporta la chiamata può causare la perdita di grazie che Gesù vorrebbe farci dono.

➤ **"Vi farò diventare pescatori di uomini"**

La missione che Gesù ha voluto affidare ai questi suoi collaboratori è stata certamente di un livello molto alto: **"Vi farò diventare pescatori di uomini"** (v.17). E' significativo anche il fatto che Gesù abbia chiamato come primi suoi collaboratori dei *pescatori*, persone semplici, prive di una cultura speciale, ma impegnate in un lavoro che ha delle caratteristiche molto importanti anche dal punto di vista spirituale. Infatti il compito del pescatore è di *cercare* il pesce dove si trova nell'ampio spazio di mare che ha davanti. Il pescatore cerca e *getta le reti* per raccogliere questi pesci che sono *vivi* e per questo di non facile cattura. L'azione della pesca poi non sempre può dare frutti positivi, ma il vero pescatore sa agire con *perseveranza* e non si arrende quando ci sono giornate che sembrano proprio sprecate. Ecco perchè la figura dell'Apostolo come *pescatore* riassume bene il compito che è chiamato a svolgere. La sua pastorale non può essere ferma e circoscritta a un solo spazio, normalmente non ci sono posti fissi dove pescare, ma deve *cercare il posto giusto per gettare le reti*. Non è poi sempre così facile avvicinare persone per l'annuncio del messaggio e nella speranza di una conversione. Ogni persona è *viva*, cioè ha tutti i suoi problemi, una sua propria cultura e vive molte volte secondo le sue ormai consolidate tradizioni. Entrare nel loro mondo non è certamente cosa semplice. Allora ecco la necessaria pazienza del *pescatore*, in questo caso di colui che è chiamato ad essere *un apostolo*, che non deve perdersi di coraggio quando la pesca diventa difficile e a volte anche senza risultati, ma deve dimostrare tanta pazienza e la volontà di ritornare e gettare le reti in orari e posti più convenienti. *Tutto questo richiede umiltà e pazienza per tutti i chiamati.*

➤ **Collaboratori e non protagonisti.**

Gesù chiama e affida a tutti dei compiti da svolgere, *nessun credente deve sentirsi escluso*. Alcune chiamate hanno un carattere particolare e quindi con responsabilità molto delicate e allo stesso tempo più difficili. Altri sono chiamati con l'impegno di mettersi al servizio del Signore a tempo pieno e per tutta la vita, sono *i Consacrati* nelle varie famiglie religiose o diocesane. Per tutti è però doveroso rispondere alla vocazione sono sempre *con gioia*, *con fiducia* e quindi senza fare tanti calcoli su quello che il Signore ci può chiedere. Non di meno la persona chiamata deve fare attenzione a quello che il Signore effettivamente chiede a lei, in modo tale da fere sempre e soltanto *la volontà di Colui che chiama*. E' facile infatti che qualche persona non sia ben attenta quello che il Signore le chiede e si comporti come *protagonista* e non tanto come *collaboratore* ad un progetto che è solo di Dio. Le virtù indispensabili per *collaborare con il Signore* sono: *l'umiltà, l'obbedienza e tanto spirito di sacrificio*, queste sono state le virtù che Maria Santissima

ha pienamente vissuto nel corrispondere alla sua chiamata; a Lei chiediamo un particolare sostegno anche per noi, che siamo così limitati.